

COMUNE DI ACCEGLIO
PROVINCIA DI CUNEO

Studio di fattibilità Riqualificazione area Sorgenti del Maira

Acceglio, dicembre '20
Arch. Dino Oggero

Sommario

Premessa	3
DATI DELLA STRUTTURA TURISTICO RICETTIVA	4
Localizzazione	4
DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA TURISTICO RICETTIVA ESISTENTE.....	5
Situazione urbanistica	5
Dati del campeggio	6
VERIFICHE NORMATIVE	7
VERIFICHE DELLE DISPOSIZIONI PREVISTE DALL'ALLEGATO 1	7
Verifiche dimensionamento zone	13
OPERE RECENTEMENTE REALIZZATE	14
Impianto di Depurazione e collettori fognari	14
INTERVENTI DA REALIZZARE	18
Delimitazione perimetrale.....	18
Perimetrazione area umida sensibile	18
Allestimento aree specifiche	18
Viabilità, parcheggio autoveicoli, area camper	18
Illuminazione percorsi	18
Pedane in legno	19
Edificio a servizi	19
NORMATIVE DI SETTORE:	20
PREVENZIONE INCENDI:	20
PIANO DI EMERGENZA	20
ANALISI DEI COSTI.....	22
VINCOLI:.....	23

Premessa

L'area del campeggio delle Sorgenti del Maira, a Saretto, sorge attorno ad un habitat d'interesse comunitario, un cratoneureto, cenosi molto localizzata sul territorio regionale e caratterizzata dalla presenza di "muschi calcarizzanti", un ambiente unico e per questo vincolato dall'Europa

Nell'ambito della riorganizzazione del campeggio delle "Sorgenti del Maira" in chiave ecosostenibile il presente lotto progettuale propone la realizzazione di un impianto di fitodepurazione delle acque reflue, elemento fondamentale per avviare poi una corretta riorganizzazione delle strutture.

Questo lotto è successivo ad un intervento preliminare minimale che ha visto porre in atto primi interventi minimali ed urgenti di regolamentazione dell'utilizzo del sito nella stagione estiva 2020 come semplice area verde gestita, nell'ambito dei quali sono state realizzate la delimitazione perimetrale della zona umida, la regolamentazione delle aree accessibili al transito veicolare e delle zone parcheggio, il posizionamento del prefabbricato in legno del custode all'ingresso dell'area.

L'amministrazione comunale di Acceglio ha avviato un percorso in grado di conciliare la tutela del sito con la fruizione turistica da promuovere in pieno accordo con le associazioni ambientaliste e alle Aree protette Alpi Marittime che ha in gestione la Zsc (Zona speciale di conservazione) delle Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto e Rocca Provenzale (727 ha) per realizzare una struttura che sarà un biglietto da visita per l'offerta turistica di qualità che offre la valle Maira improntata al turismo lento e sostenibile.

DATI DELLA STRUTTURA TURISTICO RICETTIVA

Denominazione del campeggio: CAMPEGGIO SORGENTI DEL MAIRA



Localizzazione

Indirizzo: Località Sorgenti Del Maira, **Acceglio**

Ricadente all'interno della zona a Protezione Specifica (ZPS) "Alte Valli Stura e Maira" IT 1160062 coincidente per una porzione più limitata col S.I.C. "Sorgenti del Torrente Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale.

A catasto l'area interessata dalle opere e dal campeggio è individuata al Foglio 55 MAPPALE 10-23-26-30, tutti di proprietà comunale.

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA TURISTICO RICETTIVA ESISTENTE

Il campeggio delle Sorgenti del Maira è posto sul versante destro della Valle Maira a circa 300 metri dalla Borgata Saretto nel comune di Acceglio. E' raggiungibile con un breve tratto di strada asfaltata che parte dalla quota di m.1500 e arriva alla quota di m.1615 s.l.m., nella conca pianeggiante in cui è localizzato il campeggio. La strada di accesso diviene sterrata appena raggiunge il pianoro e si divide in due tronconi, l'uno prosegue diritto per un centinaio di metri sino all'opera di captazione idropotabile comunale che serve molti dei villaggi sottostanti. L'altro troncone con un ponticello ad arco attraversa il rivo e prosegue oltre sino alle grange Pausa. Si tratta di piste di origine militare realizzate alla fine degli anni '30.

La conca discretamente ampia è divisa al centro dalle acque che sgorgano dalla sorgente e termina con il laghetto artificiale che costituisce bacino di carico di una centrale idroelettrica. Le sorgenti a monte sono in parte captate per l'alimentazione dell'acquedotto comunale che serve varie borgate a valle ed in primis la borgata Saretto.

Guardando da monte ed avendo come riferimento il rivo che sgorga dalle sorgenti, abbiamo sul lato sinistro una zona caratterizzata da prati/pascoli quasi per nulla alberata mentre la parte a sinistra è dapprima più aperta e poi dal bosco di conifere che caratterizzano tutto il versante.

Sul lato sinistro troviamo le aree di sosta delle automobili e camper oltre a zone parcheggio per gli escursionisti che non frequentano il campeggio. In prossimità del ponticello vi è la reception posta all'interno di una struttura in legno di piccolissime dimensioni. Sul ponte è collocata la barra che impedisce l'accesso alle auto nella zona camping vera propria.

All'interno dell'area sono presenti alcuni edifici minimali al servizio del campeggio quali alcune tettoiette/pergolati in legno e sono in uso temporaneo nel periodo estivo alcune strutture per servizi igienici ecc. (trattasi di strutture temporanee in prefabbricato) che nell'intervento successivo di adeguamento del campeggio saranno oggetto di adeguamento e aggiornamento.

Il campeggio è classificabile ai sensi dell'art.6 L.R. 54/79 e s.m.e.i. come struttura stanziale con periodo di apertura dal 01 giugno al 30 settembre.

Situazione urbanistica

Il Comune di Acceglio, appartenente alla Comunità Montana Valle Grana e Maira, è dotato di Piano Regolatore Generale Intercomunale di Comunità Montana, formato ed approvato ai sensi della legge urbanistica regionale con D.G.R. nr. 115-14021 del 02/03/1982 e successive varianti.

L'area oggetto di intervento rientra nella zona S16 denominata Sorgenti del Maira (area S16) - area attrezzata per campeggio e zona AI1 AGRICOLA DI RISPETTO IDROGEOLOGICO per quanto riguarda l'acquedotto.

Ricadente all'interno della zona a Protezione Specifica (ZPS) "Alte Valli Stura e Maira" IT 1160062 coincidente per una porzione più limitata col il S.I.C. "Sorgenti del Torrente Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale.

Dati del campeggio

Capienza massima prevista	100 ospiti
Piazzole per tende	19
Piazzole per camper	6

VERIFICHE NORMATIVE

La normativa di riferimento è la seguente: Legge regionale n. 54 del 31 agosto 1979 "Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto" e relativi allegati.

La recente norma: "Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto e del turismo itinerante (B.U. 28 febbraio 2019, 3° suppl. al n. 9)", sancisce nuove disposizioni in materia di strutture ricettive all'aperto, ovvero campeggi e villaggi turistici, campeggi temporanei o mobili, punti sosta, ma ad oggi non è stato ancora emanato il regolamento di attuazione che definisce gli standard dimensionali ed igienico sanitari.

Ai sensi della suddetta normativa, L.R. n.54/79 "Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto" e nello specifico in base a quanto richiesto dall'allegato 1, si è predisposta la seguente verifica:

VERIFICHE DELLE DISPOSIZIONI PREVISTE DALL'ALLEGATO 1

Questa verifica viene avviata al fine di valutare le potenzialità ricettive del campeggio la cui individuazione risulta indispensabile al corretto dimensionamento dell'impianto di depurazione.

1) Terreno

Il terreno è sistemato e regolarizzato in modo da favorire lo smaltimento delle acque meteoriche e di consentire una agevole percorribilità ai veicoli anche con traino nelle zone a loro dedicate (lato ovest)

2) Recinzione

Attualmente assente, è prevista la stesa di un trefolo segnaletico in nylon su paletti in legno distanziati circa m.10-20. I paletti di cm.12x12, avranno altezza fuori terra di cm.0.70.

3) Accessi e parcheggi

Posti sul lato ovest e facilmente accessibili e pianeggianti essi hanno accesso da due punti sotto costante controllo.

Il numero dei posti auto all'interno dei parcheggi è pari a 28

E pertanto il loro rapporto rispetto al numero delle piazzole è ampiamente al di sopra del 5%

4) Viabilità

La viabilità interna è costituita dal tracciato delle piste sterrate e inghiaiate esistenti che non sono soggette a generare polveri dannose per il campeggio.

5) Servizi sanitari

Vi sono due gruppi di servizi igienico-sanitari posti sul lato destro.

Gruppo 1 permanente

si hanno pareti lavabili sino ad altezza di mt.2.00 (Rivestimenti in ceramica) . Pavimentazione in ceramica con pendenza verso il lato aperto del porticato. Data la modestissima dimensione non si ha scarico a pavimento delle acque di lavaggio.

Dotazione:

2 wc

2 lavabi doppi con 4 rubinetti

1 lavatoio per panni

1 lavapiedi

2 lavelli per stoviglie

Gruppo 2 in parte temporaneo estivo in parte permanente

Moduli prefabbricati in lamiera con pareti a pannelli rivestiti di lamiera preverniciata lavabile. Pavimentazione in linoleum. Tettoia in legno per lavaggio stoviglie.

Dotazione:

3 doccie

1 wc

1 lavabo

2 lavelli

Gruppo 3 temporaneo estivo

E' in uso anche un prefabbricato temporaneo con 2wc accessibili ai portatori di handicap, dotazione:

2 wc accesso disabili

2 lavabi

La dotazione esistente pertanto è la seguente:

ATTUALE								
tipologia arredo	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3		quantità	Rapporto Richiesto All.1	Ospiti ammissibili	note
wc	2	1	2		5	5,00%	100	
rubinetto con flessibile nel 50% dei w.c.	0	0			0	2,50%	0	carente
Docce chiusa	0	3			3	2,00%	150	
Lavabi	4	1	2		7	5,00%	140	
Lavabi ad altezza ridotta			0		0	1,00%	0	carente
Lavelli per stoviglie	2	2			4	2,00%	200	
lavapiedi ogni 70 ospiti	1				1	1,43%	70	carente
lavatoio per panni	1				1	1,25%	80	carente
vuotatoio per w.c. chimici					0	0,67%	0	comunale all'esterno dell'area

Progetto fase 1 – primo adeguamento agli standard normativi con eliminazione del blocco servizi igienici 2 e ridefinizione della struttura temporanea estiva 3

PROGETTO FASE 1								
tipologia arredo	Gruppo 1	Gruppo 2 eliminato	Gruppo 3 temporaneo		quantità	Rapporto Richiesto All.1	Ospiti ammissibili	note
wc	2		3		5	5,00%	100	100 ospiti
rubinetto con flessibile nel 50% dei w.c.	1		1		3	2,50%	100	100 ospiti
Docce chiusa	0		2		2	2,00%	100	100 ospiti
Lavabi	4		1		5	5,00%	100	100 ospiti
Lavabi ad altezza ridotta			1	1	1	1,00%	100	100 ospiti
Lavelli per stoviglie	2				2	2,00%	100	100 ospiti
lavapiedi ogni 70 ospiti	1		1		2	1,43%	140	100 ospiti
lavatoio per panni	1		1		2	1,25%	160	100 ospiti
vuotatoio per w.c. chimici					0	0,67%	0	comunale all'esterno dell'area

Il vuotatoio chimico è presente nella struttura sita nel capoluogo comunale (esterna al campeggio).

Progetto fase definitiva (tipologia “gruppo 4” da definire in fase di progettazione definitiva - dotazione minima prevista da normativa)

PROGETTO FASE FINALE								
tipologia arredo	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	quantità	Rapporto Richiesto All.1	Ospiti ammissibili	note
wc	2			3	5	5,00%	100	100 ospiti
rubinetto con flessibile nel 50% dei w.c.	2			1	3	2,50%	120	100 ospiti
Docce chiusa	0			2	2	2,00%	100	100 ospiti
Lavabi	4			1	5	5,00%	100	100 ospiti
Lavabi ad altezza ridotta				1	1	1,00%	100	100 ospiti
Lavelli per stoviglie	2				2	2,00%	100	100 ospiti
lavapiedi ogni 70 ospiti	1			1	2	1,43%	140	100 ospiti
lavatoio per panni	1			1	2	1,25%	160	100 ospiti
vuotatoio per w.c. chimici					1	0,67%	150	100 ospiti

6) Altri servizi

Non sono previste altri servizi permanenti all'interno della struttura quali servizi di ristorazione o bar.

7) Approvvigionamento idrico

Da acquedotto Privato in progetto.

8) Smaltimento rifiuti liquidi

Sono presenti due impianti di depurazione al servizio dei due gruppi di servizi.

9) Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi

In prossimità della reception è localizzato il punto di raccolta differenziata dei rifiuti solidi. All'interno dell'area sono presenti cestini per la raccolta di rifiuti.

10) Dispositivi e mezzi antincendio

Da installare

11) Illuminazione

L'illuminazione attualmente è carente. Il progetto prevede al fine di rispettare il punto 11 dell'allegato 1 la posa di lampioncini alti massimo m.1.00 a fascio concentrato verso terra lungo le strade di viabilità interna principale. Le linee elettriche esistenti sono tutte di tipo interrato come lo sono anche quelle in progetto.

12) Telefono

Tutti gli impianti dovranno essere muniti di telefono anche se non a disposizione degli ospiti. Campeggi ad una stella, se esiste un posto telefonico nel raggio di 4 km. Il gestore si doterà di telefono.

13) Pronto Soccorso

Il complesso è dotato di una cassetta di Pronto Soccorso con i medicinali ed i materiali che indicherà l'autorità sanitaria locale da conservare presso la reception estiva.

14) Impianti di distribuzione elettrica

Non sono previsti impianti di distribuzione elettrica alle piazzole sul lato sud (destra orografica) oltre al ponticello. Nella zona camper sono previste

Gli impianti previsti rispondono alle normative E.N.P.I.-C.E.I.,

15) Piazzole

Il campeggio prevede n. 15-30 piazzole con equipaggio tipo, valutato per convenzione in 2-4 persone. Il confine delle piazzole è evidenziato con segnali sul terreno, picchetti, aiuole coltivate.

- Superficie delle piazzole non inferiore a mq 45 (senza auto) poste sul lato destro. Numero piazzole 20.

- Superficie delle piazzole non inferiore a mq 60 (camper) poste sul lato sinistro. Numero piazzole 10.

16) Preingressi

La zona parcheggio sul lato sinistro costituisce preingresso ai mezzi mobili di pernottamento e soggiorno

Verifiche dimensionamento zone

zona	u.m.	esistenti		standard norma		progetto		
		quantità	ospiti	standard norma	minimo richiesto	standard	ospiti / piazzole	superficie
superficie della zona urbanistica	m ²	37644						37644
superficie del campeggio perimetrato	m ²	0						22361
di cui sup. alberata	m ²	15893		10%		42%		15893
sup. a giardino	m ²			10%	3764,4	41%		15283
sup. libere	m ²			5%	1882,2	85%		18921
piazzole tende	n°	28	70			28	70	
	m2			45	1260	49	28	1372
piazzole camper/roulotte	n°	10	30				30	
(comprese aree di transito)	m2	1318		60	600	132	10	1318
totale piazzole		38	100		1860		100 / 38	2690
posti auto area parcheggio	n°	71,2		5%	1,9	66%	25,00	750
	m2	2136						750
	n°		100				100	

OPERE RECENTEMENTE REALIZZATE

Impianto di Depurazione e collettori fognari

Normativa di riferimento:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento (G.U. 29 maggio 1976 n., 141).
- L.R. 13 del 26 marzo 1990. Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili
- Legge regionale n. 37 del 03 luglio 1996 (Vigente dal 11/04/2003)
"Modifiche della legge regionale 26 marzo 1990, n. 13 'Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili '
- Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2009, n. 7-10588
Piano regionale di Tutela delle Acque: "Misure di Area per il conseguimento dell'obiettivo dell'abbattimento del carico in ingresso a tutti gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane del territorio regionale".
- Deliberazione della Giunta Regionale 23 giugno 2015, n. 39-1625
Standardizzazione e adeguamento al quadro normativo di riferimento (Direttiva 2000/60/CE - WFD) delle azioni per la tutela delle acque. Approvazione delle "Linee guida in merito alla omogeneizzazione delle modalita' di esecuzione dei controlli sugli scarichi industriali e derivanti dai sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane".
- L.R. 18/05/2004 n. 12 e della D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R
(In caso di recapito in corpo idrico superficiale classificato quale acqua pubblica e/o demaniale) Concessione dalla Regione Piemonte – Settore decentrato Opere Pubbliche e difesa assetto idrogeologico,

L'IMPIANTO

Particolarmente complesso risulta definire l'ottimale configurazione di un impianto che tratti le acque reflue di un campeggio caratterizzato da un utilizzo esclusivamente stagionale estivo e con notevoli oscillazioni della portata dei reflui. La stagionalità dell'impianto implica e impone operazioni di manutenzione ed avvio dell'impianto che dovranno essere messe in atto un mese prima quasi dell'avvio dell'attività e operazione di messa a riposo dell'impianto a fine stagione. L'oscillazione dell'affollamento della struttura con evidenti momenti di picco a ferragosto e momenti caratterizzati da una ridottissima presenza di ospiti ad inizio e fine stagione impone anche qui di realizzare un impianto particolare che sia in grado di gestire le oscillazioni. In ultimo si deve prestare la massima attenzione alla

restituzione finale dei reflui depurati in questo contesto così delicato e di alta valenza ambientale.

Pertanto la soluzione prescelta prevede una soluzione con vari trattamenti fisico meccanici (grigliatura iniziale), chimico fisici (degrassatore per acque grigie e fossa Imhoff per acque nere), biologici (fanghi attivi per i reflui pretrattati) ed in ultimo la fitodepurazione che permette di raggiungere un ottimale qualità delle acque in restituzione al rio posto nelle vicinanze e derivante dalle sorgenti del Maira.

Il sito prescelto per l'installazione dell'impianto è posto prima del tornante che permette di accedere alla conca in cui è insediato il campeggio. Tale sito risulta idoneo in quanto posto in prossimità della strada carrabile, indispensabile per scaricare le attrezzature con l'autogru, ed anche posto nelle vicinanze del rio. Tale area risulta anche ad acclività non eccessivamente elevata e tale da precludere la possibilità di creare i due terrazzamenti previsti per il posizionamento dell'impianto. L'impianto sarà completamente interrato pertanto le uniche parti emergenti dal terreno saranno le recinzioni e i chiusini in ghisa / cemento raso terra.

L'impianto nel suo complesso prevede:

COLLETTORI FOGNARI

Si prevede la raccolta dei reflui mediante doppi collettori fognari (grigie e nere) principali del diametro interno di mm.200 (esterno 250) come da prassi normativa e diramazioni del diametro di mm.160 in Pead corrugato SN8 posizionati ad una profondità di cm.80-100, Essi prevalentemente verranno posti lungo le strade esistenti interne ed esterne al campeggio ed intervallate da pozzetti di ispezione a distanza massima di mt.50,00. La lunghezza complessiva degli scavi sarà pari a circa mt.420 comprensiva del collettore di scarico verso il rio.

PREPARAZIONE DEL'AREA

Si prevede la realizzazione di due terrazzamenti posti nell'immediate vicinanze della strada in una zona di bosco rado di larici. Tale soluzione permette di minimizzare i movimenti di terra. Tali due aree avranno pendenza del 3% necessaria a favorire lo scolo delle acque. Le scarpate di progetto di altezza contenuta (massimo m.2.50) verranno ricoperte con geotessile al fine di favorire l'inerbimento previsto per tutta l'area.

Il perimetro del sito verrà recintato con paletti a T e rete romboidale plastificata verde al fine di prevenire l'ingresso di estranei.

ACQUE NERE

stadio di trattamento preliminare di grigliatura

con griglia fissa e rimozione manuale per l'eliminazione dei solidi grossolani,

stadio successivo di sedimentazione primaria

Lo stadio di sedimentazione primaria, invece, ha la funzione di rimuovere buona parte dei solidi sedimentabili è costituito da una vasca Imhoff.

ACQUE GRIGIE

stadio di trattamento preliminare di grigliatura

con griglia fissa e rimozione manuale per l'eliminazione dei solidi grossolani,

Degrassatore

trattamento di separazione degli oli e dei grassi delle acque grigie prima della confluenza con le restanti, al fine di migliorarne la rimozione e limitare la formazione di composti solidi nei trattamenti primari.

TRATTAMENTO SECONDARIO A FANGHI ATTIVI UNIFICATO

Tarato su 50 a.e. per situazioni di picco nel periodo di massimo affollamento tra il 15 luglio e 30 agosto.

TRATTAMENTO FINALE DI FITODEPURAZIONE

I sistemi di fitodepurazione sono stati impiegati con successo anche per il trattamento di reflui provenienti da attività turistiche e ricettive (campeggi, hotel, rifugi montani, agriturismi, villaggi turistici, etc.), caratterizzati da elevate oscillazioni del carico idraulico ed organico. La fitodepurazione rappresenta ad oggi la tecnologia più adeguata per integrare e conseguire migliori rese rispetto ai soli trattamenti primari ed applicabile a scarichi domestici e assimilabili fino a potenzialità di gran lunga superiori ai 50-100 A.E.

I sistemi di fitodepurazione sono generalmente applicati a reflui, precedentemente depurati con impianti di tipo chimico-fisico e/o impianti ad ossidazione al fine di migliorarne le caratteristiche qualitative.

In relazione al percorso idraulico del refluo, i sistemi di fitodepurazione si distinguono in:

- **SFS-v o VF (Subsurface Flow System - vertical o Vertical Flow)**: i sistemi a flusso sommerso verticale sono vassoi riempiti con materiale inerte, dove i reflui scorrono in senso verticale in condizioni di saturazione alternata (reattori "batch") e le specie utilizzate appartengono alle macrofite radicate emergenti

Il sistema prescelto è a flusso sommerso orizzontale in vasche in polietilene stagne e impermeabilizzate, riempito con materiale inerte ad elevata conducibilità idraulica (ghiaia, sabbia o terreno naturale) che funge da supporto di crescita per le macrofite emergenti e per la popolazione microbica.

Nel sistema sommerso si hanno delle vasche impermeabilizzate riempite con materiale inerte su cui vengono fatte sviluppare macrofite radicate emergenti.

L'alimentazione sarà di tipo intermittente con cicli di riempimento e svuotamento, regolati da un sistema temporizzato o da sifoni auto innescanti, ricrea le condizioni di un reattore "batch" in modo da poter regolare i tempi di riossigenazione del letto variando frequenza e quantità del carico idraulico del refluo in ingresso.

Il medium di riempimento

Particolarmente importante risulta l'esame qualitativo del materiale di riempimento al momento della fornitura. La sabbia dovrà essere scevra da materie terrose o organiche, essere preferibilmente di qualità silicea (in subordine quarzosa, granitica o calcarea), di grana omogenea, stridente al tatto, derivante da rocce con alta resistenza alla compressione, eventualmente lavata per l'eliminazione di sostanze nocive. A seguito di prove di decantazione in acqua la perdita in peso non dovrà superare il 2%.

Sistemi di alimentazione

La conformazione geometrica è caratterizzata da un alto grado di simmetria, in modo che ogni punto di immissione del refluo vada ad alimentare un'area del sistema della stessa estensione, realizzato tramite tubazioni in PE per condotte di scarico. L'uscita del refluo avviene attraverso apposite bocchette (con delle curve a 90°).

sistema di raccolta

Il **sistema di raccolta** delle acque trattate è realizzato posizionando una tubazione microforata sul fondo del bacino e assicurando una pendenza minima (1-2%) del fondo verso essa, per favorire l'allontanamento dell'effluente.

le specie vegetali

Le piante utilizzate nei sistemi di fitodepurazione posseggono la capacità di catturare l'ossigeno attraverso l'apparato fogliare e di condurlo, lungo il fusto, fino alle radici. Sono piante autoctone, per lo più erbacee perenni, capaci di adattarsi a condizioni di saturazione e di eutrofizzazione con uno sviluppo sotterraneo.

La propagazione delle specie vegetali avverrà attraverso la semina, la piantagione dei rizomi o di essenze vegetali di varie dimensioni (o livelli di crescita).

Si precisa che le piante impiegano circa 2 anni per raggiungere il completo sviluppo e per il raggiungimento da parte dell'apparato radicale della massima profondità. Lo sviluppo dei rizomi orizzontali consente la totale copertura dell'impianto di fitodepurazione già a partire dal secondo anno vegetativo.

Si veda la relazione forestale ed ambientale redatta dal dott.for. Giacomo Bergese per le specie individuate.

Recapito finale

Il recapito finale verrà realizzato con condotta interrata in PEad corrugato SN8 posto interrato e della lunghezza di circa mt.50 sino a raggiungere il rivo delle sorgenti del Maira posto nelle vicinanze.

Nel suo complesso la realizzazione dell'impianto di depurazione comporterà il taglio di circa 6 larici e alcune piante di basso fusto e cespugli (latifoglie)

INTERVENTI DA REALIZZARE

Delimitazione perimetrale

Si prevede di installare un trefolo segnaletico in nylon su paletti in legno distanziati circa m.10-20. I paletti di cm.12x12, avranno altezza fuori terra di cm.0.70.

La perimetrazione avrà quindi solo scopo segnaletico in pratica e un impatto minimale sotto vari punti di vista, inoltre il cavetto verrà rimosso nei periodi di inutilizzo del campeggio.

Perimetrazione area umida sensibile

Si prevede di installare un trefolo segnaletico in nylon su paletti in legno distanziati circa m.10-20. I paletti di cm.12x12, avranno altezza fuori terra di cm.0.70.

La perimetrazione avrà quindi solo scopo segnaletico e un impatto minimale, inoltre il cavetto potrà venir rimosso nei periodi di inutilizzo del campeggio.

Allestimento aree specifiche

- Raccolta rifiuti
- Fuochi grill
- Piazzole per le tende
- dispositivi di sicurezza e antincendio

Viabilità, parcheggio autoveicoli, area camper

Si prevede l'apposizione di segnaletica atta impedire il transito oltre alle consentite a monte della zona parcheggio esistente ed indicata in planimetria.

I due parcheggi esistenti sulla sponda sinistra verranno mantenuti attivi.

Illuminazione percorsi

Anche in questo caso la normativa prevede l'illuminazione obbligatoria dei percorsi interni al campeggio. Come per la delimitazione si prevede una soluzione minimale e rimovibile con la posa in opera alla distanza opportuna (circa 8-10 metri) di paletti con lampada solare con Sensore di Movimento e due livelli di illuminazione (minima e superiore in presenza di rilevamento di persone).

Tale soluzione permette la totale rimozione dell'illuminazione a fine stagione e di evitare la stesa di cavidotti interrati e linee elettriche.

Pedane in legno

Si prevede l'installazione di 6 pedane in tavolato di legno di larice della dimensione di metri 6x6 posate a secco sul terreno, senza movimenti di terra quindi. Tale soluzione permetterà di poter installare 6 tende da affittare ai turisti creando un servizio nuovo per il campeggio e rendendolo anche più sostenibile economicamente.

Edificio a servizi

- Bar reception
- Cucinotta
- Dispensa e deposito
- Spogliatoio
- Vano tecnico
- Servizi igienici integrativi campeggio

NORMATIVE DI SETTORE:

PREVENZIONE INCENDI:

Per la normativa di prevenzione incendi si deve far riferimento al decreto del Ministero dell'interno del 02.07.2019 di modifica al decreto 28.02.2014 relativo alla prevenzione incendi dei campeggi, villaggi turistici, ecc. all'aperto con capacità ricettiva superiore a 400 persone. Tale decreto sostituisce integralmente, aggiornandolo, l'allegato I al DM 28.02.2014, riportante la regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture turistico-ricettive ubicate all'aria aperta.

La regola tecnica allegata al DM 28.02.2014, come modificata dal DM 02.07.2019, si applica alle strutture ricettive all'aria aperta di nuova realizzazione e a quelle esistenti al 14.04.2014 (data di entrata in vigore del DM 28.02.2014) nel caso di completa ristrutturazione delle stesse.

In alternativa per gli interventi di modifica è possibile fare riferimento alle prescrizioni riportate al Titolo II del DM 28.02.2014 e al metodo di categorizzazione e valutazione ivi previsto. Il Titolo II trova applicazione esclusivamente per le attività ricettive esistenti.

La **classificazione delle strutture è effettuata in base alla loro capacità:**

- tipo 1: strutture con capacità ricettiva sino a 400 persone (escluse dal nuovo decreto);

- **distanze tra le unità abitative e i depositi dei rifiuti** (punti 5.1 Titolo 1 e B2.3 Titolo 2 della Regola tecnica: le aree di deposito rifiuti, presso cui vengono conferiti dagli utenti della struttura i rifiuti in attesa che l'azienda incaricata del prelievo li smaltisca, devono essere collocati ad adeguata distanza dalle unità abitative e dalle zone di ritrovo, per evitare che un eventuale incendio che si sviluppi dai depositi, possa eventualmente propagarsi in aree frequentate da persone.
- vie di esodo in caso di emergenza che, come definito ai punti 4.1 e 10.1 dell'allegato 1 del D.M. del 28 febbraio 2014, devono essere provviste di adeguata e sufficiente illuminazione, anche in orario notturno, per consentire l'esodo forzato garantendo condizioni di sicurezza e di buona visibilità.
- distanze minime di parcheggio che i veicoli privati devono rispettare dalle unità abitative; il DM del 28 febbraio 2014, al punto B2.3 dell'allegato 1, stabilisce il divieto di parcheggio a ridosso di queste ultime, nelle aree ad elevata densità di affollamento (classificate come D ed E).

PIANO DI EMERGENZA

Il responsabile dell'attività è anche tenuto a predisporre e **tenere aggiornato il registro dei controlli periodici** e a **predisporre un piano di emergenza** ed

evacuazione.

Infine, la norma specifica le procedure che deve contenere il piano di emergenza, ovvero:

- **procedure di allarme**: modalità di allarme, informazione agli occupanti, modalità di diffusione dell'ordine di evacuazione;
- procedure di comunicazione interna e verso gli enti di soccorso pubblico: devono essere chiaramente definite modalità e strumenti di comunicazione tra gli addetti del servizio antincendio, individuate le modalità di chiamata del soccorso pubblico e le informazioni da fornire alle squadre di soccorso;
- **procedure di primo intervento antincendio**, che devono prevedere le azioni della squadra antincendio per lo spegnimento di un principio di incendio, per l'assistenza degli occupanti nella evacuazione, per la messa in sicurezza delle apparecchiature o impianti;
- **procedure per l'esodo** degli occupanti e azioni di facilitazione dell'esodo;
- procedure per assistere occupanti con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali e cognitive o con specifiche necessità.

NOTA: Strapiombo

A.2 - CARATTERIZZAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI HABITAT INSEDIATIVO

A.2.1 - Suddivisione dell'insediamento in comparti

Ai fini dell'effettuazione dell'analisi e della caratterizzazione antincendio con i criteri definiti nella Parte A, si procede con la preliminare suddivisione dell'area dell'insediamento ricettivo in sotto-aree (comparti) identificando, convenzionalmente, come elementi di suddivisione, quelli definiti nel Prospetto A.2. Tale suddivisione non va intesa come identificazione di una compartimentazione antincendio ma ha solo lo scopo di identificare sotto-aree funzionalmente distinguibili che saranno oggetto di specifiche analisi per la caratterizzazione ai fini antincendio.

Relativamente alla delimitazione dei comparti secondo i criteri di cui al Prospetto A.2 - Elementi di suddivisione - si chiarisce che per dislivello a strapiombo si deve intendere un dislivello con salto di quota di altezza $H_d \geq 2$ m e pendenza della scarpata pari a 1 a 2 o superiore come rappresentato in figura 1.

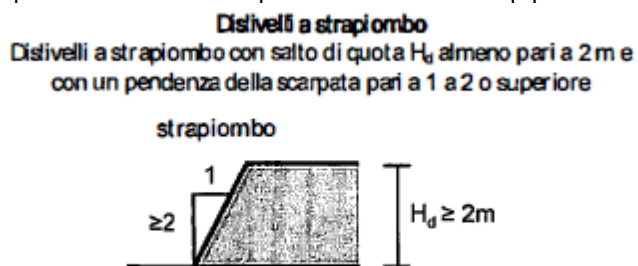


Figura 1 - Caratteristiche geometriche di un dislivello a strapiombo

ADEMPIMENTI NEL GESTORE

Scheda non esaustiva

1) NORMATIVA D.LGS 81/2008 igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro

valutazione dei rischi e ogni altro adempimento necessario se vi sono lavoratori dipendenti (o assimilabili)

Dalla valutazione dei rischi potranno emergere situazioni di pericolo che dovranno essere affrontate dal gestore

2) Verifica piante alto fusto

Si consiglia, al termine dei lavori di cantiere, di eseguire una valutazione della stabilità degli individui arborei rilasciati che possono interferire con le attività di fruizione turistica dell'area. Relativamente all'abbattimento delle piante da eliminare è da effettuarsi nel pieno rispetto delle norme dettate dal Regolamento Forestale della Regione Piemonte

VINCOLI:

Ogni modifica dello stato dei luoghi che esulti rispetto a quanto approvato nell'ambito della autorizzazione paesaggistica rilasciata dovrà seguire e rispettare le seguenti normative:

Il campeggio ricade all'interno della zona a Protezione Specifica (ZPS) "Alte Valli Stura e Maira" IT 1160062 coincidente inoltre, per una porzione più limitata, col il S.I.C. "Sorgenti del Torrente Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale".

Pareri e autorizzazioni necessarie:

- Valutazione di Incidenza Ambientale in relazione zona a Protezione Specifica (ZPS) "Alte Valli Stura e Maira" IT 1160062 coincidente inoltre, per una porzione più limitata, col il S.I.C. "Sorgenti del Torrente Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale".
- autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato a norma dell'articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni
- autorizzazione svincolo idrogeologico in **subdelega comunale** L.R. 45/1989 "norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici"
- Permesso di costruire: Ai sensi della legge sui lavori pubblici e il DPR 380/2001, **l'approvazione del progetto da parte delle Amministrazioni comunali costituisce e sostituisce quindi il permesso di costruire.**